

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@citavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA DEL VESCOVO

## 27 dicembre

Alle 16.30 il vescovo incontra i seminaristi delle due diocesi unite. Alle 18 accoglie in Cattedrale la statua della Madonna di Lourdes pellegrina e presiede la Messa con le sottosezioni Unitalsi delle due diocesi unite.

## 5 gennaio

Alle 9.30 incontra l'equipe della Scuola della tenerezza a Cerveteri.

## 13 gennaio

Alle 10, nella Pontificia Università Auxilium di Roma, inaugura la Scuola di formazione alla politica e alla cittadinanza attiva "Custodi del futuro" promossa dalle diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia.

Il messaggio del vescovo Ruzza: «Dio non ci lascerà soli nel rendere il mondo più umano, fraterno, accogliente»

# «Un inno alla speranza e alla vita»

DI GIANRICO RUZZA \*

**P**ensare di celebrare il Natale secondo le consuetudini e le belle tradizioni che appartengono alla nostra terra, mentre infuriano scenari di guerra drammatici in tante parti del mondo, mi sembra un vero paradosso. La verità è che stiamo attraversando un'ora buia della storia, per la guerra ma anche per i tanti paradossi che viviamo. Qualche esempio? Siamo nell'era della massima comunicazione, ma siamo massimamente soli e isolati; siamo nell'era del cambiamento climatico e tutti si impegnano per una transizione ecologica, ma intanto per produrre nuovi sistemi informatici e batterie elettriche, con il nichel, aumenta la richiesta di carbone per i sistemi estrattivi; siamo nell'era dell'Intelligenza artificiale e potremmo avere enormi frutti e benefici per la salute e lo sviluppo, ma intanto le cosiddette "bombe intelligenti" e i droni seminano la morte tra popolazioni civili inerti e innocenti.

Non riesco facilmente a rassegnarmi alla formalità con cui soprassediamo su questi paradossi; credo, tuttavia, di poter dare un piccolo contributo, manifestando la grande fiducia che porto nel cuore: Natale - quello vero - è un'autentica bella notizia. Sì, ci viene detto che Dio si prende cura di questo mondo, che ha deciso di non lasciarci nella solitudine e negli errori che ci spingono a guerreggiare, a fare violenza, a negare i diritti alle persone, a dimenticarci dei fragili e dei deboli, a schiacciare intere popolazioni. Come società abbiamo molti aspetti su cui dobbiamo correggerci ed errori da farci perdonare. E possiamo farlo, se ancora una volta apriamo il cuore al Mistero che viene proclamato nella notte di Natale: la tenerezza di un Dio che sceglie di farsi bambino per parlare al nostro cuore, per consolarlo (Is 40, 1-5) e per



La celebrazione "nella notte" in Cattedrale dello scorso anno (foto: archivio Antonio Dolgetta)

### Oggi pomeriggio la Messa in Cattedrale

Oggi, alle ore 18.30, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Santa Messa "nella notte" di Natale nella Cattedrale di Civitavecchia. Animeranno la celebrazione eucaristica i Cori della "Polifonica" e di "Incantus" diretti dal Maestro Riccardo Schioppa; all'organo il Maestro Luca Purchiaroni. Domani, Natale del Signore, alle 9 il presule presiederà la celebrazione eucaristica con i detenuti e il personale carcerario dell'Istituto "Passerini" di Civitavecchia. In Cattedrale la Messa solenne di Natale, alle 10.30, sarà presieduta dal parroco Cono Firinga con la partecipazione dei poveri della Comunità di Sant'Egidio che si fermeranno per il pranzo nella sala "Giovanni Paolo II".

condurlo nei sentieri della speranza e della vita. Vorrei sottolineare con convinzione l'idea che il Natale che stiamo vivendo sia un inno alla speranza e alla vita. Nonostante i tanti segnali distruttivi che ci circondano, al di

là delle ideologie che spesso intendono negare ogni dimensione trascendente della vita umana, rimane per tutti la certezza che l'Amore di Dio è più forte e che su quest'Amore potremo costruire una società diversa. Una società in cui la giustizia, la solidarietà, l'accoglienza, la relazione siano protagonisti.

Papa Francesco richiama spesso la bellezza dei sogni e chiede di fare spazio alla capacità di sognare nella nostra vita. Perché, allora, non potremmo sognare di edificare un mondo in cui i bambini non siano condannati alla fame e alla miseria o - peggio ancora - a divenire strumenti di guerra? Sarà possibile edificare un mondo in cui le persone che fuggono dai loro paesi in cerca di rifugio e di possibilità concrete di una vita dignitosa siano considerate sorelle e fratelli e non problemi o pacchi? Posso permettermi di sognare un mondo in cui tutti si adoperano per una vera ecologia integrale, fatta di sobrietà, di giustizia, di rispetto per l'ambiente, di attenzione alle esigenze dei più deboli? Perché

accantonare la speranza che si creino le condizioni della pace anche tra popolazioni diverse che per secoli sono state ostili tra loro e che oggi cercano le vie del dialogo e della fraternità, sfidando la storia passata? Quanti sogni possiamo deporre dinanzi alla stalla di Betlemme. Con l'impegno che, mentre li offriamo al Signore che si fa bambino per renderci semplici ed umili, pronti ad accogliere la Grazia che viene nella storia, facciamo qualcosa di concreto, gesti anche piccoli ma sinceri, per cominciare a trasformare i sogni in progetti, con la convinzione che possiamo farcela! Dio non ci lascerà soli nel tentativo di cambiare il mondo per renderlo più umano, più fraterno, più accogliente: Dio sarà con noi e ci sosterrà.

A condizione che i cuori di tutti noi non siano chiusi. Che si accorgano dei "piccoli" che gridano, a cominciare dai giovani, veramente tanti nelle nostre città, che in qualche modo condanniamo a rifugiarsi nelle dipendenze e nella depressione, mentre noi adulti pensiamo alle tradizioni, agli interessi, alle regole, alle procedure. Insomma, ci rinchiudiamo nel "sì è sempre fatto così" oppure ci nascondiamo sentendoci inadeguati per le grandi sfide che le trasformazioni del mondo pongono dinanzi ai nostri occhi e ai nostri cuori. Condivido un desiderio: che a partire dalla ricchezza della notte del Natale diveniamo capaci di accorgerci di chi è "invisibile" nel mondo delle luminarie e nelle feste di questi giorni. Buon Natale a tutti, di vero cuore.

\* vescovo

## SOLIDARIETA

## Gli eventi con i poveri promossi da Sant'Egidio in chiesa e nelle carceri

DI MASSIMO MAGNANO

**I**l 25 dicembre si svolgeranno a Civitavecchia i pranzi di Natale con i poveri nella Chiesa di San Giovanni Battista e nella Sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale. Iniziative che si ripeteranno durante le feste anche a Villa Santina con gli anziani e nei due Penitenziari cittadini, in Via Tarquinia ed in Via Aurelia Nord, con i detenuti. A Civitavecchia il pranzo di Natale compie tredici anni: e, come tradizione, per ognuno è stato preparato un posto a tavola e un regalo.

La Comunità di Sant'Egidio fece il primo pranzo di Natale a Roma nel 1982, nella Basilica di Santa Maria in Trastevere; da allora ogni anno li ha moltiplicati nel mondo. Si ricorda che quel 25 dicembre la tavola era imbandita per 38 persone: erano seduti alcuni poveri di Trastevere. Nel Natale del 2022 circa 250mila persone si sono sedute ai tavoli dei pranzi di Natale nel mondo. Quarantuno anni di storia dimostrano che non si è trattato di un fatto episodico o qualcosa di folcloristico per richiamare l'attenzione dei giornali. Non si tratta neanche di un fatto dissacrante. Piuttosto è una realtà bella, ricca umanamente, dal profondo significato evangelico. Potremmo dire che è l'emersione gioiosa e festiva di una lunga storia di amicizia con i poveri: senza tetto, soli, immigrati che vivono ai margini delle città, rom, anziani che vivono in istituto, persone con disturbi mentali, carcerati e tutti i feriti dalla vita. L'amicizia, vissuta durante l'anno nei diversi servizi della Comunità, si suggella nel giorno di Natale. I poveri non sono casi sociali o solo persone da assistere ma amici e parenti. Il servizio è vissuto dai volontari prima di tutto come amicizia, con uno spirito familiare: il povero è uno di più della famiglia. Il Natale, paradossalmente, è il giorno in cui la solitudine di tanti si fa più amara e la povertà pesa maggiormente guardando gli altri che vivono la festa. Ci si potrebbe chiedere perché il primo pranzo di Natale si fece in una Basilica, la prima dedicata a Maria in epoca costantiniana. Si può rispondere che Natale non è un fatto quotidiano, che sottrarre la chiesa alla sua vocazione di luogo liturgico e di preghiera, piuttosto è un fatto eccezionale, che vuole significare come i poveri siano nel cuore della Chiesa. Anzi, il giorno di Natale lo sono in modo particolare. Infatti, si ricorda la nascita di Gesù che non trovò un posto tra le case degli uomini. Lui nacque come un povero tra i poveri, in una mangiatoia, e morì crocifisso e condannato a morte ingiustamente. La sua nascita è segnata dalla povertà non accolta come avrebbe richiesto la fragilità di un bambino. Nei pranzi di Natale di Civitavecchia parteciperanno insieme a tanti volontari, anche il parroco della Cattedrale, monsignor Cono Firinga, i cappellani dei due penitenziari cittadini don Francesco Sanna e padre Stefano Serri, mentre il vescovo Gianrico Ruzza non farà mancare il suo saluto e parteciperà dove potrà. I pranzi di Natale vogliono rappresentare anche il segno e la speranza di una famiglia unita in un tempo difficile caratterizzato da odi, guerre e divisioni.



Uno dei pranzi

*Domani due pranzi nelle chiese di San Giovanni e in Cattedrale. Nei prossimi giorni saranno coinvolti anche i due istituti carcerari e la casa di riposo Villa Santina a Civitavecchia*

## CELEBRAZIONI

### Il Tempo di Natale

**D**urante il tempo di Natale il vescovo Gianrico Ruzza presiederà le celebrazioni in diverse comunità parrocchiali delle due diocesi unite. Segnaliamo in particolare il 31 dicembre, alle 16, la Messa con la preghiera del Te Deum nella chiesa di San Francesco a Tarquinia. Il 1° gennaio, Giornata mondiale della pace, alle 18 il presule presiederà l'eucaristia nella Cattedrale di Civitavecchia. Il vescovo Ruzza presenterà il Messaggio per la pace di papa Francesco e guiderà il canto del "Veni Creator" per chiedere forza e luce allo Spirito Santo nel cammino del nuovo an-

no. Il 3 gennaio, alle 19, sempre in Cattedrale, il vescovo introdurrà il concerto di musica sacra "Note per la pace" della Cappella musicale Lauretana con il Coro della Fondazione cardinale Domenico Bartolucci. Il coro svolge il suo servizio presso il Santuario romano di San Salvatore in Lauro, punto di riferimento della spiritualità legata alla Madonna di Loreto e a San Pio da Pietrelcina e si esibisce anche in concerti in Italia e all'estero.

Il giorno dell'Epifania del Signore, il 6 gennaio, alle 10.30 il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nel Duomo di Tarquinia.

## IN BREVE



### La posada invade le vie di San Pio X

**U**na "Posada" ha coinvolto i bambini del catechismo con i loro genitori nella parrocchia di San Pio X. È l'iniziativa proposta dal parroco padre Francesco Coronado e dai confratelli Alejandro Prado e Andrés Escobar della Confraternita degli Operai del Regno di Cristo. Si tratta di una tradizione spagnola, processioni del periodo dell'Avvento, tipiche soprattutto del Messico (ma diffuse in altri Paesi dell'America Latina), che hanno luogo nei nove giorni che precedono il Natale. L'usanza, introdotta alla fine del XVI secolo, rievoca il celebre episodio, narrato nel Vangelo di Luca (2; 1-9), della ricerca di un alloggio (in spagnolo posada) da parte di Maria e Giuseppe durante il loro viaggio verso Betlemme. I nove giorni di durata fanno invece probabilmente riferimento ai nove mesi di gestazione di Maria. L'iniziativa è stata proposta nelle vie del quartiere ed ha visto i bambini protagonisti.



### Una fiammella da custodire

«**L**a pace è come una fiammella che va protetta, custodita e donata agli altri». Con queste parole, le staffette provenienti da Trieste, hanno portato la Luce della Pace di Betlemme. Nella cerimonia organizzata lo scorso 16 dicembre dagli Scout Agesci e dall'Azione cattolica diocesana, che a causa del forte vento si è svolta nella chiesa della Sacra Famiglia invece che al Piazzale del Pincio, oltre ai numerosi bambini e ragazzi delle due associazioni, sono intervenuti il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco e don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale. «Dobbiamo domandarci sempre perché dobbiamo fare pace e perché la pace ci rende felici: solo comprendendo questo diventeremo portatori di pace» hanno detto i giovani scout custodi della lampada.



### Da Lourdes arriva la statua mariana

**I**l 27 e 28 dicembre la Cattedrale di Civitavecchia accoglierà la Madonna Pellegrina di Lourdes. Due giorni di preghiera e di intensa animazione spirituale promossi dalle sottosezioni Unitalsi delle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Mercoledì alle 17 verrà accolta la statua con la preghiera del Rosario; alle 18 il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica con, al termine, la preghiera di Affidamento a Maria. Giovedì la prima celebrazione sarà alle 9.30 a cui seguirà la preghiera del Rosario. Alle 17 di nuovo il Rosario e alle 18 la celebrazione eucaristica presieduta dall'Assistente spirituale della Sottosezione Unitalsi di Civitavecchia, monsignor Giovanni Felici. La statua partirà poi per la Sardegna. La chiesa durante il giorno rimarrà aperta per la preghiera personale.



### Don Luigi Ciotti incontra i giovani

**D**on Luigi Ciotti, presidente di "Libera contro le Mafie" e lo storico Tiziano Torresi apriranno il 13 gennaio prossimo la Scuola di formazione alla politica e alla cittadinanza attiva "Custodi del futuro" promossa dalle diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Un percorso di studi biennale, rivolto in modo particolare ai giovani, che propone percorsi di cittadinanza attiva educata ai valori del Magistero sociale della Chiesa, finalizzato ad accompagnare e orientare i giovani alla consapevolezza, alla responsabilità e alla partecipazione condivisa nella vita sociale e politica. La scuola prevede nel 2024 il tema "Conoscere la Dottrina sociale della Chiesa", mentre la seconda annualità, nel 2025, sarà "Nuove sfide e prospettive di impegno per i cristiani nella società". Informazioni e iscrizioni sul sito della diocesi.